

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 85
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00
pari a Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. • 05
pari a Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a Angelo Mirelli Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 156. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto all'amichevole. — I ricavi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 8 OTTOBRE

Il nobile Lord se lo ha messo in testa e ci riuscirà.

Il nobile Lord quando può fare increspare l'increspabile naso di D. Luigino diventa bello come un uovo di Pasqua, raggianti come il Sole elettrico di S. Carlo e sorridente come una corifea alla vigilia delle sue nozze... a richiesta.

Il nobile Lord ha fatto il seguente soliloquio:

» D. Luigino se sta dove sta ci sta, perchè io ce l'ho voluto far stare; ma ora pare che essendosi fatto grandicello mi vuol tirare dei calci.

» Questo non va bene. Sulle prime ci ha fatto l'amico davanti e inquietava i nostri cari Turchi alle spalle; poi ci voleva fare avere lo scaccione dallo Stivale...
» Eh! D. Luigino mio, andiamo a franco, in caso contrario noi romperemo le giarretelle et qui habet habutum, habutum.»

Dopo questo soliloquio, il nobile Lord, vedendo che il suo amico di oltre la Manica seguitava a fare orecchi di mercante, ha detto: ora ti servo io.

Ed abbiamo veduto che se D. Luigino non vuol toccar sulla sua chitarra francese la corda romana, il nobile

Lord si diletta invece di pizzicarla a preferenza.

Ed abbiamo osservato che se il magnanimo alleato avrebbe voluto per lo meno *magnarsi* quell'Amico, il nobile Lord ha fatto fare più *meetings* nella patria di John Bull che non tiene capelli in testa e note in portafoglio.

Ed abbiamo toccato con mano che se il nipote dello Zio con la sua politica a *ir* e a *or* aveva ridotta la nostra Borsa a cura di latte d'asina, il nobile Lord invece ha fatto di tutto per farla divenire gravida come una nubile nutrice di Nola.

Appassionati miei, io debbo dirvi nell'Arlecchino dell'amicizia che molti mi fanno ridere, come il Marchese dei cavalli storniride alla lettura degli articoli di Monsu Laguerronière, allorchè dicono; non bisogna far pigliare collera al Magnanimo Alleato, e che il nobile Lord ci ama fintamente.

Ma che importa a noi, se l'amico vero ci da un calcio e l'amico finto ci manda una pizza dolce?

Appassionati miei, vi prego di credere che il vostro Arlecchino è un uomo consumato in politica, e quando batte, batte dove deve battere.

Il nobile Lord, vi ripeto se lo ha messo in capo e ci riuscirà.

Il nobile Lord, non dubitate, sarà quello che canterà a Pi-pio:

Va, vatteane, mio caro Pi-pio,
Questo ciel non è terra per te.

Il nobile Lord, se siete di felice memoria, fu quello che disse a D. Liborio: fa perdere il *panaro* a Ciccio, ed il nobile Lord sarà quello che ci farà sedere sulla pala di S. Pietro!

LA BORSA

Non so se gli antichi tenevano la Borsa.

Se non la tenevano, bisogna dire che gli antichi erano molto più infelici di noi.

Giove, il quale è l'uomo politico più rispettabile dell'antichità, è stato borsaiuolo, sì, ma non ha mai giocato alla Borsa.

Mercurio.... Mercurio solamente mi fa dubitare, perchè Mercurio, come sapete, significa sensale, mezzano; e se ci stavano i mezzani ci dovevano stare, per legittimissima conseguenza, anche i compratori, i venditori, e, *quod interest*, ci dovevano stare la Borsa e gli alti e bassi della Borsa.

Dippiù, c'è un altro argomento, che si può chiamare il Napoleone degli argomenti, il quale milita a favore di Mercurio.

Sissignore, Mercurio giocava alla Borsa, tanto vero che anche adesso, quando si vuol conoscere il prezzo corrente, si dice: datemi la *mercuriale* del grano, favoritemi la *mercuriale* dell'olio ecc. ecc.

Meno questa eccezione mercuriale, non trovo all'antichità altri indizii di Borsa; e perciò, quando penso a questa mancanza, penso alla dura condizione dei nostri padri antichi, come diceva Giacomino Leopardi.

Che cosa è la Politica senza la Borsa?

Che cosa è la civiltà, il progresso, l'indipendenza, la religione, la morale, la libertà, il mondo, l'universo senza la Borsa?

Signori, la Borsa è tutto; un popolo senza Borsa è un popolo morto e senza posterità.

Se l'esistenza non fosse intimamente legata alla Borsa e viceversa, non ci sentiremmo gridare certe volte: Eccellenza, la Borsa o la vita.

Se la Borsa non fosse qualche cosa di rispettabile i cattivi soggetti non si chiamerebbero *tagliaborse*.

Viva la Borsa, gloria alla Borsa, Osanna alla Borsa, Alleluja alla Borsa, viva il secolo della Borsa.

Io credo nella Borsa onnipotente

E nel figliolo suo detto Borsino;

Il mondo conosciuto e il non parvente

Ripete il responsorio di Arlecchino.

La Borsa è tutto.

Da oggi in avanti l'Alfabeto sarà messo all'Indice e tutte le biblioteche saranno bruciate, come la biblioteca di Alessandria (parlo di Alessandria di Egitto, non della patria di D. Urbano).

I soli numeri si salveranno dello sterminio universale.

I discorsi diventeranno più brevi.

Verbigrazia, se io domanderò: a che ne siamo colla quistione di Roma? mi si risponderà con un numero, figuratevi col prezzo corrente, 76 1/2

Che fa D. Urbano? —17.

Che n'è di D. Raffaele? —0.

Qual'è la politica di Monsù Laguerronière? —3.

Quell'Amico che dice? —1.

Il numero di Ciccio sarà invariabile, non arriverà mai a 7 e non scenderà mai a 5.

Punto e basta—Per ora questo, più in là il resto.

LA RENDITA

Questa volta l'affare è serio assai.

L'affare è nozzoloso, climaterico, definitivo.

Finalmente ci siamo.

Questa grande novella vi do,

se non la sapete.

Ed io sospetto, suppongo, anzi credo, o per dir meglio sono sicuro che non la sapete nè voi, nè io, nè nessuno.

Ma la Rendita è aumentata a Parigi di sei punti — Dunque gatto ci cova!

Bella questa!

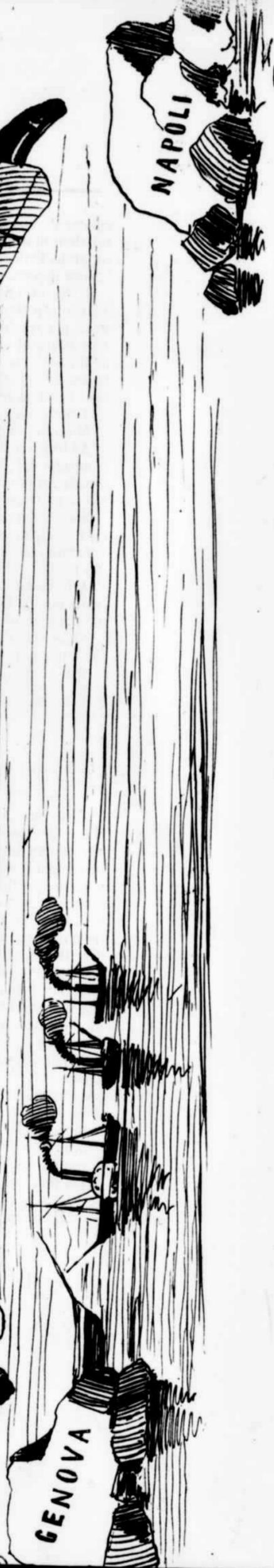
Avete veduto mai in mezzo Toledo un povero diavolo che si ferma a guardare in aria che tempo fa? Il primo che gli passa accanto lo tutta con la santa intenzione di rubare a questo scondo Herschel la inaspettata scoperta di una nuova cometa, fatta senza telescopio; un terzo ha già veduta prima del secondo e del primo la cometa in quistione; un quarto ne ha misurata la distanza, ed un capannello di gente, a dispetto delle guardie municipali, e de'tre rulli obbligati dell'invisibile stato di assedio, fanno un ingombro ed un assembramento, che farebbero scrivere alla felice memoria del *Popolo d'Italia*—Ieri sera grande dimostrazione di 70 mila persone per festeggiare il dispaccio dell'amnistia a Garibaldi: si gridò *morte a Rattazzi*.

In conclusione — ritornando a bomba — non terribile patria di Silvio Spaventa, nè la famosa all'Orsini, ma appena quella modesta del proverbio, — in conclusione la sopracitata folla di gente dopo 10 minuti di guardata in aria si domanda meravigliata di sè stessa—Neh! che stiamo guardando?! e si dispone umiliata e con le orecchie basse come l'asino ammalato dipinto da Filippo Polizzi.

Sono quattro giorni che la rendita aumenta a Parigi a passi di bersagliere; e per conseguenza aumenta in tutte le borse più o meno vuote degli speculatori milionarii (*Sciò là*) di tutte le sue parti del mappamondo.

Qualche cosa di grosso ci deve star sotto.

Eppure sono cinque giorni che la grande notizia cova in petto ai negozianti inglesi e francesi per dischiudere



solamente una caldiaglia di compre favolose, e di commissioni di acquisti di rendita inauditi, ma il perchè è un araba fenice, di cui si conosce l'esistenza, ma se ne ignora il peso, la qualità e la misura.

L'Agenzia Stefani fece, il servizio particolare della Patria aspetta che alla famosa notizia le siano caduti i denti per vecchiaja, come ha fatto Domenica col dire telegraficamente il dono che aveva avuto la Principessa Pia da' Romani (che sapevamo da cinque giorni) e col decreto sulla disponibilità di cui era stato pubblicato qui Sabato nientemeno che il testo in persona!

Tutto è silenzio e tenebre!

Ma tutti compron, e perchè?

Andremo a Roma fra otto giorni? È possibile! E i compagni del Ministro della caramella minacciano di dimettersi proprio adesso! E il Cugino del nipote di Zizio se ne viene giusto adesso a visitare il Vesuvio!

Stà a vedere che i banchieri questa volta l'avevano ficcata ai diplomatici! La notizia tanto stragrande se la tengono chiusa nell'ombelico, acqua in bocca e bazza a chi tocca.

Arlecchino è tentato di mettersi a tradurre dal latino in italiano la favola sul parto del monte e servire un inno al sorcio neonato.

Signori, io scherzo: la notizia era importante; ma permettete che io pure serbi il segreto, pronto a dirvela a quattr'occhi appena la saprò.

POSTA D'ARLECCHINO

Mio caro Arlecchino. *Non nobis solum nati sumus*, disse Cicerone; e mi pare che disse bene; intanto il povero uomo finì male; e tu, forse temendo quella fine, non seguì le sue massime. Ti pare tazza da sorbir questa, che preghi D. Alfonso, affinché, più duro del suo cognome, seguiti a felicitarci con questo stato di assedio, di tedio, di rimedio o cosa tale? Ecco qua, io sono un povero vecchio, e non ho i miei libri, siccome dice Papà Dumas, (perchè non li abbia è un segreto che appartiene a me solo:) ma ad onta di tutto ciò, io voglio articolare, ossia scrivere un articolo. Se avessi la tua vena sarebbe poco male; ma essendo un vecchio, come ho detto di sopra, (e te lo proverò non con la fede di nascita, ma facendoti, un giorno di questi, veder mio figlio, fuso nel IV Granatieri Lombardia) la vena è disseccata: di più i vecchi, s'intende quelli della mia poca forza, han bisogno di tempo, quindi un articolo della dimension del presente, mi occupa otto giorni almeno: *post hoc* te lo invio, e tu mi dici nella corrispondenza: Non l'ho stampato, perchè siamo in istato interessante; ma se dobbiamo aspettare i nove mesi, Arlecchino mio, voterò per l'aborto. E tal sia dello stato di assedio.

Massafra 1 Ottobre 1862.

Tuo Divmo
SPIRIDIONE MINUTOLO.

Caro ed amabile Spiridione.

Se il nostro parto è andato allo storno, fu colpa della *mamma* Pietradura, dell'Ostetrico Assedio e del compare Aveta. — Amatemi e credetemi.

ARLECCHINO.

SCIARADA

Il primo è proprietà del Cappuccino,

In fede di Arlecchino,

Il secondo fu amico di Tobia —

In senso metaforico,

L'intier per Antonelli fa la spia

In senso architettonico,

S'incontra in questa ed in quell'altra via.

Sciarada precedente: PRETE-STO

Dispacci Elettrici

D. GIROLAMO A D. LUIGI — Quantunque essere venuto incognito dentro Casalone pure essermi accorto abitanti volere sempre Stivale Uno — Città torcicolli capitale — Tue truppe lontane --- non fare più mantesinicello--- fare tosto. ARLECCHINO A D. URBANO---Quanto pare tu volere fare capozziello--- Dopo capriola D. Raffaele, tu volere saito mortale Eccellentissimo Durando---Ricordare Durando essere stato solo capace fare nota Magnaaimo Alleato poco poco dura suoi denti.

AVVISO LIBRARIO

166. Libreria Strada Toledo.

CELANO GUIDA DI NAPOLI

5. vol. in 8° con figure

Nuova edizione Napolitana

Con valida garanzia si darà l'opera per D. 6, pari a Lire Italiane 25, 50 pagabili in sei rate delle quali una alla consegna dell'opera.

Per pronti contanti si rilascia per D. 5, 40, pari a lire 23 Italiane.

Direttore Proprietario—A. Mirelli

Gerente Responsabile—R. Pollicic

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE

Strada S. Mattia n. 63. 64.